In Emilia-Romagna si discutono i risultati delle politiche per lo sviluppo del commercio equo e solidale

E' stata presentata all'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna la relazione predisposta dalla Giunta regionale in ottemperanza alla clausola valutativa contenuta nella legge regionale 26/2009.

Bologna, 30 gennaio 2014 – Illustrata alle Commissioni Politiche economiche, presieduta da Mario Manfredini, e Statuto e regolamento, presieduta da Giovanni Favia, la relazione della Giunta (clausola valutativa ai sensi dell'art. 8 della l.r. 26/2009) sugli interventi per lo sviluppo del commercio equo e solidale in Emilia-Romagna nel biennio 2012-2013.

Sono stati stanziati 123.466,56 euro nel 2012. Di questi, 80.000 per interventi per la diffusione del commercio equo solidale e per la giornata equo solidale; 43.466,56 euro per l'attività delle organizzazioni (apertura e ristrutturazione sedi, acquisto attrezzature, arredi, ecc.). Per il 2013 le risorse erogate ammontano a 173.593,54 euro: 120.000 euro per la diffusione del commercio e per la giornata equo solidale e 53.593,54 euro per gli investimenti materiali e per l'espletamento dell'attività delle organizzazioni.

Il provvedimento, viene ricordato nella relazione, definisce le organizzazioni del commercio equo e solidale, ricomprendendovi gli enti che rilasciano l'accreditamento di organizzazione del commercio equo-solidale, le organizzazioni accreditate e gli enti che certificano con un marchio di garanzia i prodotti del commercio equo-solidale e individua tali prodotticome quelli provenienti da un'organizzazione accreditata del commercio equo-solidale o quelli certificati come prodotti del commercio equo e solidale da uno degli enti a ciò preposti. Per il raggiungimento di tali obiettivi, la legge regionale prevede il sostegno, anche economico, mediante la concessione di contributi in regime "de minimis", per i progetti finalizzati alla promozione di iniziative divulgative e di sensibilizzazione, mirate a diffondere la realtà del commercio equo e solidale, anche nelle scuole, la creazione di un portale web regionale per il commercio equo-solidale istituendo la giornata del commercio equo e solidale, al fine di favorire la conoscenza e la diffusione del commercio equo e solidale, nonché per investimenti materiali e immateriali funzionali all'espletamento dell'attività dell'organizzazione, per apertura e ristrutturazione della sede, acquisto di attrezzature, arredi e dotazioni informatiche.

La necessità di integrare l'attuale normativa regionale per lo sviluppo del commercio equo solidale e la proposta di legge, attualmente all'esame della commissione Politiche economiche, finalizzata al sostegno dell'economia solidale, è stata sollecitata da tutti i consiglieri intervenuti: Monica Donini (Fds), Giovanni Favia (Misto), Marco Monari (Pd) e Gian Guido Naldi (Sel-Verdi).

Luigi Giuseppe Villani (Fi-Pdl) si è detto d'accordo nel trovare una sintesi tra le due leggi: "A patto, però - ha detto nel suo intervento- che non sia la solita legge politica e di bandiera, ma che sappia veramente contrastare la grande distribuzione e agevolare il consumatore". Anche Monari ha sottolineato l'esigenza di fare una legge che guardi con maggiore attenzione al consumatore e alla famiglia: "Una legge- ha sottolineato- per il soggetto più debole" .

Le due commissioni, su richiesta del presidente Favia, verranno riconvocate la prossima settimana per consentire alla Giunta di aggiornare la clausola valutativa, in particolare sugli interventi realizzati in ambito scolastico, fiere e mercati, promozione/internet ed Enti locali.